

In arrivo la quarta dose di vaccino toccherà a 2mila piacentini fragili

Dal primo marzo un sms per avvisarli della proposta. La Regione ha stilato un elenco delle condizioni di salute per cui è opportuna

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Raccomandata, non imposta. Per le persone dai 12 anni in su con marcata compromissione della risposta immunitaria (per patologie, trattamenti farmacologici o trapianti di organo), sarà a breve disponibile la quarta dose di vaccino. Nella provincia di Piacenza sono circa 2mila i cittadini che dal primo marzo saranno contattati direttamente sul cellulare per fissare l'appuntamento. Le prime vaccinazioni potranno partire già a stretto ridosso, dal 3 marzo. L'hub vaccinale all'ex Arsenale di Piacenza continuerà a costituire polo di accentramento delle operazioni. Non solo Piacenza, l'Emilia Romagna tutta è pronta a partire con le somministrazioni. Dopo il via libera arrivato dal commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Francesco Paolo Figliuolo, la macchina organizzativa della sanità regionale si è già messa moto.

La Regione ha stilato un elenco delle condizioni patologiche per le quali al soggetto sarà proposta la quarta dose di booster, trascorsi 120 giorni dalla terza. Queste le condizioni patologiche per le quali è prevista la quarta dose: trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva; trapianto di

cellule staminali ematopoietiche (entro 2 anni dal trapianto o in terapia immunosoppressiva per malattia del trapianto contro l'ospite cronica; attesa di trapianto d'organo; terapie a base di cellule T esprimenti un recettore chimerico antigenico (cellule Cart); patologia oncologica o oncoematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure; immunodeficienze primitive (per esempio vengono indicate la sindrome di Di George, la sindrome di Wiskott-Aldrich, l'immunodeficienza comune variabile); immunodeficienze secondarie a trattamento farmacologico (terapia corticosteroidica ad alto dosaggio protratta nel tempo, farmaci immunosoppressori, farmaci biologici con rilevante impatto sulla funzionalità del sistema immunitario). Nelle categorie a rischio sono state inserite dialisi e insufficienza renale cronica grave, pregressa splenectomia, e sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids). «Siamo in grado di affrontare nei tempi previsti questo nuovo step della campagna vaccinale - ha annunciato l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - grazie all'efficiente organizzazione del sistema sanitario regionale e a tutto il personale impegnato con vari ruoli nelle vaccinazioni, a cui rinnoviamo il nostro grazie». La quarta andrà fatta utilizzando uno dei vaccini a mRNA - Pfizer o Moderna - nei dosaggi autorizzati secondo l'età. In Emilia-Romagna, secondo una prima stima, la platea dei soggetti immunodepressi ai quali è raccomandata la quarta dose addizionale è di oltre 53mila unità, su un totale di circa 900 mila a livello nazionale.

Tra i soggetti chiamati, chi è in attesa di un trapianto

Offerta della dose anche per coloro che sono in dialisi



L'hub vaccinale all'ex Arsenale, in una recente foto d'archivio. Questa sede sarà scelta anche per la quarta dose destinata ai soggetti fragili

ANNA MARIA ANDENA / DIRETTRICE CURE PRIMARIE

«Non è esclusa per l'autunno la proposta vaccinale per altri»

La campagna finora ha portato a una copertura dell'87% della popolazione

PIACENZA

● Mancano soltanto cinque giorni alla nuova operazione vaccinale. Una nuova seduta per soggetti fragili (le categorie sono contenute nella nota della Regione) a cui i diretti interessati saranno invitati tramite un sms dal primo marzo. «La popolazione candidata, a Piacenza circa 2mila soggetti - spiega la dottoressa Anna Andena, direttrice del Dipartimento di cure primarie dell'Ausl di Piacenza - è composta da persone con terapie particolari o condizioni cliniche che ne raccomandano la somministrazione. Anche se

per questi soggetti sarebbe errato parlare di quarta dose. Chi infatti rientra in queste categorie ha fatto una dose addizionale per completare il ciclo, diversamente dagli altri, per arrivare ad un livello di sicurezza immunitaria adeguata». La spiegazione per i non addetti ai lavori è necessaria. Chi non ha condizioni particolari di salute tali da rientrare nei fragili ha fatto due dosi più la dose booster a 120 giorni. Per i fragili, invece, la terza dose addizionale era arrivata a 28 giorni di distanza dalla seconda, e questo sempre per mantenere alta la guardia del sistema immunitario in soggetti particolarmente compromessi. «La stima - ha ribadito Andena - è che la platea a cui ci rivolgeremo adesso sia formata da circa 2mila soggetti. Non verrà soltan-

to consigliata dai medici di base o dai medici curanti, ma il singolo riceverà un invito esplicito sul cellulare. Quello che ci attendiamo è una risposta soddisfacente, da parte di una fetta di popolazione che se contraesse la malattia sarebbe a rischio. Confermo - afferma la direttrice delle Cure primarie dell'Ausl - che ci aspettiamo una buona risposta, l'hub all'ex Arsenale sarà ancora una volta teatro delle operazioni». L'sms di avviso arriverà a partire dal primo marzo. Già nei giorni immediatamente successivi, il 3 o il 4 marzo, dovrebbero aver luogo le prime somministrazioni della quarta dose, che sarà ancora Pfizer o Moderna. «Per il momento Aifa non consiglia la quarta dose ad altri profili - avverte Andena - ma non è affatto escluso che per



La dottoressa Anna Andena

l'autunno tomi attuale la proposta di una quarta dose anche ad altre categorie». La campagna vaccinale a Piacenza finora ha registrato una copertura dell'87%, tra chi ha ricevuto tre dosi e chi due dosi e la malattia. La fascia più scoperta resta quella dei 5-11 anni. Partita a rilento, non è mai decollata, anche se alcuni punti percentuali sono stati recuperati, e stiamo oggi al 30% circa. E' in arrivo, infine, anche a Piacenza, il nuovo vaccino, il Novavax (5.600 dosi), che sarà offerto agli over 18 non ancora vaccinati. **sim.seg.**